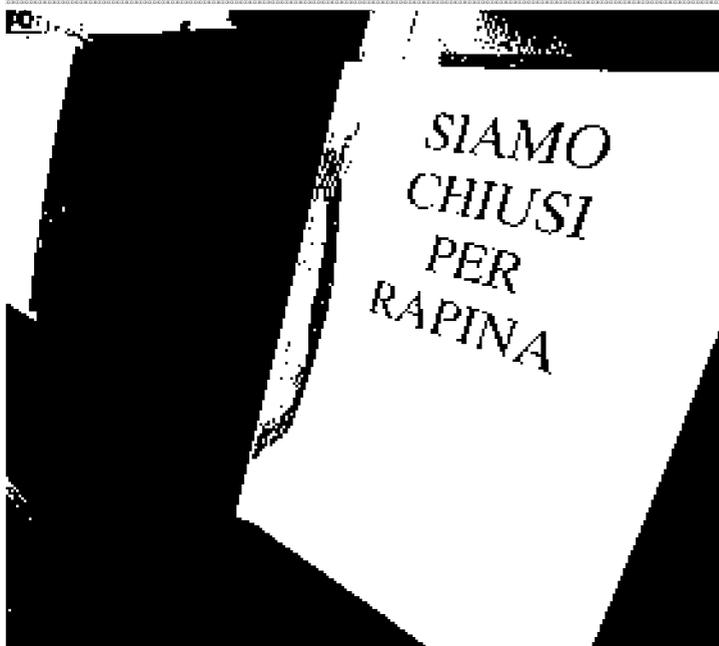


La statistica. Secondo un rapporto dell'Abi il fenomeno nel 2008 è in calo. Telecamere antidoto insostituibile

# In Veneto cento rapine in 12 mesi a Belluno nessun colpo dal 2007

## La fotografia



FONTE ABI

**35%**

### IL CALO DEI COLPI

Rispetto al 2007 le rapine sono in diminuzione in tutti gli istituti di credito Veneto

**31**

### VERONA LEADER

La provincia scaligera è quella più colpita dalle rapine, seguita da Padova

**62,1%**

### IL TAGLIERINO

Sono le armi da taglio quelle più utilizzate per mettere a segno i colpi

INFOGRAFICA E POLIS

La Prefettura di Venezia ha firmato un protocollo con 89 istituti per la prevenzione

**Raffaele Rosa**  
raffaele.rosa@epolis.sm

La provincia di Venezia fa da apripista ma il protocollo d'intesa firmato ieri in Prefettura per la prevenzione delle rapine in banca segna un nuovo passaggio verso una maggior sicurezza non solo degli istituti bancari ma anche dei clienti e quindi dei cittadini. La firma tra il prefetto lagunare Michele Lepri Gallerano, l'Abi e 23 banche presenti sul territorio provinciale avrà una durata di 24 mesi, quindi due anni, e prevede una serie di applicazioni e impegni che dovrebbero abbassare ancor di più di quanto sta avvenendo negli ultimi due anni il numero

delle rapine in banca, in netta diminuzione sia a livello regionale che locale.

Le banche, da parte loro, si impegnano così a segnalare situazioni di rischio, a dotarsi di strumenti di sicurezza, a formare i propri dipendenti in tema di sicurezza anticrimine. A livello nazionale (l'accordo coinvolgerà 89 prefetture) l'Abi spenderà 700 milioni di euro per tutelare i trasporti dei lavori e la sicurezza interna. Ogni banca, dovrà obbligatoriamente adottare sistemi di videosorveglianza e altre accortezze tecniche come i dispositivi a tempo per l'apertura delle casseforti che, secondo quanto registrato dalle forze dell'ordine, sono i sistemi che più spingono i malviventi a rinunciare ai colpi. Secondo un rapporto di Abi, in Italia, nel 2008 ci sono state 2.160 rapine a banche, -27,23% rispetto al 2007, il valore più basso dal 1988 (2.958); in Veneto, nello stesso periodo,

la percentuale è scesa del 35,7%, mentre il bottino medio è passato da oltre 13mila euro a

18mila, con un incremento del 37,2%. Per effettuare una rapina vengono per lo più usate armi da taglio (62%), seguite da quelle da fuoco (15%), quelle finte, siringhe e altre improprie (2%), mentre nel 19% dei casi i rapinatori sono disarmati. Per entrare nel particolare della situazione veneta, in totale i colpi in banca andati a segno nel 2008 sono stati 83, il 35 per cen-



to in meno rispetto all'anno precedente quando si erano contate 129 rapine.

La provincia più colpita è Verona con 31 rapine concentrate soprattutto nei primi tre mesi dell'anno. Dietro c'è Padova con 14, quindi Vicenza con 13. Ultima, e questa una bella notizia malgrado in classifica sia fanalino di coda, la provincia di Belluno che sia nel 2007 che nel 2008 non ha registrato mai alcuna rapina andata a segno. I soldi che sono stati sottratti agli istituti di credito rapinati nel 2008 sono stati 1.500.654 euro con una variazione dell'11% rispetto al 2007. Anche in questo caso è Verona la provincia più tartassata con 377.064 euro rubati. L'Abi ha fornito anche il dato sulle rapine tentate e non andate a segno. In Veneto sono stati 21 i colpi falliti. 8 di questi solo negli istituti di credito di Verona. Il tagliarino e le armi da taglio con il 62,1 per cento dei casi sono gli oggetti offensivi più utilizzati per minacciare i dipendenti e i clienti. ■